



ID Samira: 168784
 Tipo scheda: OA
 ID Contenitore: ASLRA07
 Località: Faenza
 Contenitore: Ospedale per gli Infermi
 Numero di catalogo generale: 000FA232
 Oggetto: dipinto
 Soggetto: Fuga in Egitto
 Autore: Donducci Giovanni Andrea detto Mastelletta

CD	CODICI	
TSK	Tipo scheda	OA
NCT	CODICE UNIVOCO	
NCTN	Numero di catalogo generale	000FA232
OG	OGGETTO	
OGT	OGGETTO	
OGTD	Oggetto	dipinto
SGT	SOGGETTO	
SGTI	Soggetto	Fuga in Egitto
LC	LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVC	LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVCR	Regione	Emilia-Romagna
PVCP	Provincia	RA
PVCC	Comune	Faenza
PVCL	Località	Faenza
LDC	COLLOCAZIONE SPECIFICA	
LDCN	Contenitore	Ospedale per gli Infermi
LDCC	Complesso monumentale di appartenenza	Ospedale Civile di Faenza

LDCU	Denominazione spazio viabilistico	Corso Mazzini, 153
UB	UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI	
INV	INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA	
INVN	Numero	FA232 (inv. AUSL)
DT	CRONOLOGIA	
DTZ	CRONOLOGIA GENERICA	
DTZG	Secolo	sec. XVII
DTS	CRONOLOGIA SPECIFICA	
DTSI	Da	1616
DTSV	Validità	ante
DTSF	A	1616
DTSL	Validità	ante
AU	DEFINIZIONE CULTURALE	
AUT	AUTORE	
AUTN	Autore	Donducci Giovanni Andrea detto Mastelletta
AUTA	Dati anagrafici / estremi cronologici	1575/ 1655
MT	DATI TECNICI	
MTC	Materia e tecnica	tela/ pittura a olio
MIS	MISURE DEL MANUFATTO	
MISU	Unità	cm
MISA	Altezza	116
MISL	Larghezza	162
MISV	Varie	altezza cornice 156//larghezza cornice 202
CO	CONSERVAZIONE	
STC	STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC	Stato di conservazione	buono
DA	DATI ANALITICI	

NSC

Notizie storico-critiche

Si tratta di uno dei due paesaggi dell'artista realizzati in pendant, oggi proprietà dell'Ausl di Ravenna. Le due tele sono state rese note per la prima volta nel 1961 da Antonio Corbara, dopo che la pulitura, in occasione del loro trasferimento dalla direzione del Civico Ospedale di Faenza alla sede amministrativa, aveva consentito di attribuirle alla mano del pittore bolognese. Un'iscrizione antica sul retro della tela cita "il capitano Gio. Battista Laderchia". Corbara ha ipotizzato si trattasse del primo possessore dei due dipinti, un "cav. Laderchi del noto casato originario di Laderchio (ora Riolo Terme), poi faentino [...] sembra vissuto a cavallo dei secoli XVI e XVII". Secondo Anna Colombi Ferretti, invece, nel nome citato si deve riconoscere, più probabilmente, un "Comes Ioannes Bap.ta a Laderchio" che si unì alla Confraternita dei Poveri Vergognosi di Faenza nel 1681. Pittore di scuola bolognese, il Mastelletta si distingue per una produzione caratterizzata dal recupero di una ricca tradizione cinquecentesca di matrice emiliana e veneta, rielaborata secondo schemi e ritmi originali. Se gli inserti narrativi nei paesaggi del Mastelletta non si rivelano mai meri espedienti, ma si caricano di significazione nel rapporto con l'ambiente, Anna Coliva ha sottolineato come le due tele, "fatto singolare in Mastelletta, finiscano per essere i pretesti di una fantasia paesaggistica autonoma". Scandita su due piani, l'opera orchestra l'episodio narrativo secondo un taglio diagonale, facendo emergere le figure dalla coltre scura e avvolgente della foresta in primo piano. La scena si svolge sotto un cielo azzurro-argenteo, in una luce che rende incerta l'ora del giorno ma che apre lo sguardo sul paesaggio in secondo piano, una distesa di aguzzi picchi montani ed evanescenti città di pinnacoli. Dilatato fino all'orizzonte in un susseguirsi di fasce cromatiche sempre più tenui e rarefatte, il dipinto denuncia tutto il debito dell'artista nei confronti dell'opera di Parmigianino e, soprattutto, di Nicolò dell'Abate, da cui mutua il tono evocativo e fiabesco, e il sapore di vagheggiamento raffinato. È però una fiaba priva della componente di narrazione cortese, dove il racconto si fa sospeso e la lettura si confonde e si complica per il forte contrasto chiaroscurale del primo piano, in cui le figure emergono solo per tocchi di colore grasso e vivace. Si tratta di una ripresa della maniera grafica di Parmigianino per via di puro colore, dove il segno lineare è sostituito da filamenti corposi e guizzati di materiale cromatico, con esiti dai toni inquietanti, vibranti, nervosi. Ancora problematica la datazione delle due opere: Corbara, Coliva e Colombi Ferretti, sulla base di considerazioni stilistiche, si sono espressi in favore di una datazione delle due tavole non oltre il 1616, mentre Gabriella Lippi, partendo da alcune considerazioni di Milantoni ha, più prudentemente, richiamato l'attenzione sulla difficoltà, vista l'assenza di riferimenti cronologici certi nella produzione dell'artista, di poter avanzare proposte in questo senso.

NSC	Notizie storico-critiche	Certo però che le analogie fra i due dipinti faentini e opere come la Maddalena in collezione privata bolognese, l'Adorazione dei pastori della Galleria Nazionale di Parma, il Cristo servito dagli angeli di collezione modenese e il Ritrovamento di Mosè dell'Estense di Modena, per il loro puntuale e preciso rimando all'arte di Nicolò dell'Abate, parlano di un momento unitario della ricerca espressiva del Mastelletta, ascrivibile credo al secondo decennio del XVII secolo, non oltre il 1618. (da Marcella Culatti, Le Arti della Salute, III.21, p.307).
-----	--------------------------	---

DO	FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO	
FTA	DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	

FTAX	Genere	documentazione allegata
FTAA	Autore	Guglielmo Mario

FTAZ	Nome file	
------	-----------	---

FNT	FONTI E DOCUMENTI	
-----	-------------------	--

FNTP	Tipo	scheda storica OA
------	------	-------------------

BIB	BIBLIOGRAFIA	
-----	--------------	--

BIBX	Genere	bibliografia specifica
BIBD	Anno di edizione	1997
BIBH	Sigla per citazione	R08/00012175
BIBN	V., pp., nn.	n. 14

BIB	BIBLIOGRAFIA	
-----	--------------	--

BIBX	Genere	bibliografia specifica
------	--------	------------------------

BIBD	Anno di edizione	1999
BIBH	Sigla per citazione	R08/00012161
BIBN	V., pp., nn.	n. 53

BIB	BIBLIOGRAFIA
-----	--------------

BIBX	Genere	bibliografia specifica
BIBD	Anno di edizione	2005
BIBH	Sigla per citazione	R08/00340035
BIBN	V., pp., nn.	III. 21, p. 307

CM	COMPILAZIONE
----	--------------

CMP	COMPILAZIONE
-----	--------------

CM		
CMPD	Data	2003
CM		
CMPN	Nome	Lippi G.

FUR	Funzionario responsabile	Guarino, Micaela
-----	--------------------------	------------------

AGG	AGGIORNAMENTO - REVISIONE
-----	---------------------------

AGG		
AGGD	Data	2012
AGG		
AGGN	Nome	Lippi G.
AGG		
AGGF	Funzionario responsabile	Guarino, Micaela

AGG	AGGIORNAMENTO - REVISIONE
-----	---------------------------

AGG		
AGGD	Data	2025
AGG		
AGGN	Nome	Ilaria Bartoli
AGG		
AGGF	Funzionario responsabile	Muzzarelli, Sonia

AN	ANNOTAZIONI
----	-------------